

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— VIII LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

---

### 297° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

---

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	7
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	11
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	13
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	15
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	18
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	22
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	26
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	28

**Commissioni riunite**

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . . . . .	»	5

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	31
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	»	32
4 <sup>a</sup> - Difesa - Pareri . . . . .	»	32
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	32
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .	»	33

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	34
-------------------------------	-------------	----

## COMMISSIONI RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne  
CIOCE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Scamarcio e per il tesoro Venanzetti.*

*La seduta inizia alle ore 17,35.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, per la definizione giuridica della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito** » (789), di iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Misure urgenti in materia di disciplina dell'attività bancaria e delle imprese esercitate da enti pubblici** » (899), d'iniziativa del senatore Visentini

« **Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 e norme interpretative ed integrative in materia di attività creditizia** » (976)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso il 5 maggio.

Chiusa la discussione generale ha la parola, per la replica, il relatore Visentini, che si riferisce a quanto già esposto in occasione dei suoi precedenti interventi. Innanzitutto è necessario che si approvi al più presto possibile la delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria numero 77/780, già da troppo tempo inattuata: pertanto è opportuno approvare senza modifiche l'articolo 1 del disegno di legge governativo, stralciandolo eventualmente dal

resto del provvedimento ove su quest'ultimo sorgessero perplessità.

Per quanto riguarda la restante parte del disegno di legge governativo e quelli d'iniziativa parlamentare, essi non differiscono sostanzialmente nel loro contenuto: infatti tutti, nel merito, concordano sulla opportunità della parificazione delle imprese bancarie pubbliche a quelle private, anche se sarebbe opportuno che tale equiparazione non riguardasse solamente il settore creditizio, ma anche le altre attività imprenditoriali svolte da enti pubblici.

Sull'applicazione della normativa, che andrebbe ad innovare nel campo penale, sarebbe opportuno non discostarsi dai principi generali valevoli per l'applicazione della legge penale nel tempo.

Spunti interessanti presenta poi il disegno di legge presentato alla Camera per iniziativa dei deputati Minervini e Spaventa: e tuttavia, se anche una parte del contenuto di questo potrebbe essere proficuamente recepita dalle Commissioni riunite, la parte relativa alla proposta di delega al Governo per tutta la disciplina penale della vita degli affari appare forse — pur essendo urgente rivedere organicamente il settore — non proposta nei termini più convenienti.

Conclude quindi auspicando il sollecito esame dei testi dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Il relatore Coco si associa a quanto sostenuto dal senatore Visentini, affermando che il Governo e il Parlamento devono assumere una posizione chiara, soprattutto per il fatto che i provvedimenti all'esame hanno una indubbia incidenza su molti processi in corso e potrebbero creare aspettative pericolose.

Per quanto attiene all'applicazione della normativa, ritiene che essa non possa derogare a quanto previsto dal codice penale: sarebbe pertanto opportuno che non si facesse menzione di particolare vigenza di es-

sa, né, tantomeno, del suo valore di interpretazione autentica.

Dichiaratosi favorevole alla sollecita attuazione della direttiva comunitaria, per la quale occorre tuttavia tener presente la necessità che l'attività delle imprese pubbliche vada regolata con le stesse disposizioni relative alle banche, afferma che l'attuale non è la sede più opportuna per proporre una modifica della normativa penale relativa alle attività economiche.

Preannuncia infine alcuni emendamenti relativi al riordino delle disposizioni recanti sanzioni penali e disciplinari in materia creditizia e della normativa riguardante la dichiarazione dello stato di insolvenza degli enti pubblici che dovrebbe far carico all'autorità giudiziaria.

Auspica infine l'istituzione di una apposita Sottocommissione per la redazione di un testo unificato dei disegni di legge.

Il sottosegretario Venanzetti ricorda come l'*iter* dei provvedimenti all'esame si prolunghi ormai da un anno: pertanto i caratteri di urgenza che essi già contenevano si

sono venuti accentuando e il periodo di tempo trascorso toglie ogni perplessità relativamente ad una presunta non ponderatezza della valutazione della questione.

Ricordato come l'applicazione retroattiva o meno della normativa proposta costituisca un indubbio problema, che tuttavia è già stato affrontato sotto un profilo politico, soprattutto in occasione delle recenti nuove nomine ai vertici bancari, e che il Ministro del tesoro in occasione delle direttive relative all'applicazione della legge sulla ricapitalizzazione dei banche meridionali si è fatto carico delle istanze che spingono il settore verso il privato, conclude auspicando che alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari venga sollecitamente affrontato l'articolato dei disegni di legge, ormai urgenti ed indifferibili, e per il quale il Governo si riserva di presentare emendamenti, tenendo anche conto della esistenza di provvedimenti in analoga materia presso l'altro ramo del Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18.*

**COMMISSIONI RIUNITE****2ª (Giustizia)****e****8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

*Presidenza del Presidente della 2ª Comm.ne*  
CIOCE

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Casalnuovo.*

*La seduta inizia alle ore 9,55.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 396, concernente differimento del termine di cui all'articolo 1 della legge 29 luglio 1980, n. 385, in materia di indennità di espropriazione » (1529)**

(Esame)

Riferisce alle Commissioni riunite il senatore Bausi.

Il decreto-legge mira alla proroga al 16 agosto 1982 del termine (previsto nel secondo comma dell'articolo 1 della legge n. 385 del 1980) relativo al conguaglio per l'indennità di espropriazione previsto dalla normativa, di carattere transitorio, emanata successivamente alla declaratoria di incostituzionalità di alcune norme della cosiddetta « legge Bucalossi ».

Rammentate le motivazioni in base alle quali la Corte costituzionale ne aveva sancito l'illegittimità, e che attengono principalmente all'indeterminatezza del corrispettivo per il bene espropriato, sottolinea come, dopo oltre un anno dalla legge del 1980, pur essendo stato concluso il lavoro di una apposita commissione di studio, permanga tuttavia un notevole stato di incertezza, che non può non arrecare nei fatti considerevoli danni alle parti pubbliche e private; fa pre-

sente infine che la Corte costituzionale è stata recentemente investita anche della questione di costituzionalità relativa alla legge n. 385.

Nell'auspicare che il Governo si faccia carico di presentare un disegno di legge che porti ad una prossima soluzione del problema, che operi sul piano concreto e che da una parte eviti nuova speculazione sulle aree e dall'altra indennizzi irrisori e generici, il relatore conclude dichiarandosi favorevole alla conversione del decreto, che andrebbe però modificato al fine di prevedere un termine più breve.

Si apre il dibattito.

Ad avviso del senatore Filetti sussistono dubbi sulla legittimità costituzionale della legge n. 385 del 1980, pertanto è necessario che il Governo si assuma la responsabilità di proporre una normativa che risolva la questione, tanto più che già esistono le proposte della commissione di studio.

Ricordato che il provvedimento all'esame non esclude la possibilità di nuovi ulteriori differimenti, si dichiara favorevole ad una revisione del termine previsto dall'articolo 1 e annuncia la propria astensione.

Il senatore Ottaviani ricorda come la vicenda della modifica della « legge Bucalossi » a seguito della pronuncia della Corte costituzionale abbia vissuto momenti sconcertanti anche a causa dei contrasti e delle incertezze esistenti in seno alla stessa maggioranza. Dopo un anno da quella legge nessuna iniziativa è stata intrapresa dall'Esecutivo, che non ha neppure fornito al Parlamento la sintesi della relazione della citata commissione di studio, che pur aveva prospettato una serie di ipotesi risolutive tra le quali è doverosa responsabilità del Governo operare una scelta.

Conclude dichiarando il voto contrario del Gruppo comunista ed auspicando che il Governo si ponga almeno per il futuro ad operare risolutamente nel settore.

Ad avviso del senatore Agrimi la commissione di studio ha agito correttamente prospettando soluzioni alternative: pertanto va sollecitato il Ministro dei lavori pubblici a proporre al Parlamento una soluzione, assumendosene la relativa responsabilità.

Nel dichiararsi favorevole al disegno di legge osserva tuttavia che sarebbe opportuno ridurre il termine previsto per la proroga.

Chiuso il dibattito, ha la parola per la replica il relatore Bausi, che invita il Governo a chiarire se abbia o meno trasmesso la sintesi della relazione della commissione di studio al Parlamento. Ad avviso del relatore sarebbe pertanto conseguentemente inesatta la dizione, contenuta nel preambolo del decreto-legge, relativa alla presunta pendenza della pronuncia del Parlamento sull'indirizzo da seguirsi nella emananda normativa.

Presenta infine un emendamento, tendente a sostituire, all'articolo 1, le parole: « 16 agosto 1982 » con le seguenti: « 30 aprile 1982 ».

Il sottosegretario Casalnuovo, rammentata l'estrema complessità della materia, fornisce chiarimenti relativamente ai lavori della Commissione di studio, convenendo, nel caso in cui la presentazione al Par-

lamento non sia stata già fatta, sulla opportunità che il Parlamento venga messo al corrente delle conclusioni della ricordata Commissione, riservandosi poi il Governo di predisporre il conseguenziale disegno di legge.

Si dichiara infine favorevole al mantenimento del termine previsto nel testo del decreto-legge, pur rimettendosi alle Commissioni relativamente all'emendamento del relatore.

Si passa all'esame degli articoli del decreto.

Il relatore Bausi modifica su suggerimento del senatore Agrimi l'emendamento presentato all'articolo 1, riferendolo alla data del 31 maggio 1982. L'emendamento è quindi accolto dopo una dichiarazione di astensione del senatore Ottaviani, un intervento, favorevole al mantenimento del testo originario, del senatore Di Lembo ed un intervento, favorevole all'emendamento, dello stesso relatore.

Accolto l'articolo 1, come modificato, le Commissioni riunite danno mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento all'esame, nel testo accolto, autorizzandolo altresì a richiedere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente*  
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Lombardi.**La seduta inizia alle ore 11,20.***SUL DISEGNO DI LEGGE N. 544, CONCERNENTE LA SOPPRESSIONE DELL'ENTE EUR**

Il presidente Murmura comunica che il Commissario dell'Ente autonomo EUR ha inviato una lettera, contenente osservazioni e proposte in merito al disegno di legge n. 544 concernente la soppressione dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma, che sarà distribuita ai componenti della Commissione.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Norme di attuazione dell'articolo 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento dell'organizzazione denominata Loggia P 2 » (1523)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 luglio 1981.

Il Presidente dà lettura di un emendamento, presentato dai senatori Gualtieri, Mancino, Saporito, Vittorino Colombo, tendente a precisare, che l'interferenza illecita che la norma è destinata a reprimere — nel testo proposto dal relatore Bonifacio ed accantonato nella seduta del 30 luglio — riguarda il corretto esercizio delle funzioni degli organi costituzionali, delle amministrazioni pubbliche, anche ad ordinamento au-

tonomo, degli enti pubblici, anche economici.

Il senatore Spadaccia manifesta l'esigenza che anche la RAI, per la rilevanza della funzione pubblica svolta, sia destinataria della norma.

Il senatore Vittorino Colombo, dichiarandosi sensibile alla richiesta, rileva tuttavia che il problema non deriva dal fatto che la RAI sia ente concessionario di un pubblico servizio ma piuttosto dal carattere particolare del servizio stesso.

Il senatore Branca, considerata la mancanza di univocità del concetto di organo costituzionale, propone che la dizione « organi costituzionali o enti pubblici » sia sostituita dalla seguente: « organi ed enti pubblici ».

Il relatore Bonifacio è favorevole alla onnicomprensività ma contrario alla indeterminatezza nella indicazione degli enti destinatari della norma, per la rilevanza penale di essa; rileva che un ausilio di carattere legislativo nella soluzione della delicata questione può rinvenirsi nella legge 24 gennaio 1978, n. 14, concernente norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, e propone il seguente emendamento aggiuntivo a quello presentato dal senatore Gualtieri ed altri: « ... di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche dirette o indirette, di istituti o enti pubblici economici, di società od enti concessionari di pubblici servizi a carattere nazionale ».

Il sottosegretario Lombardi, sottolineato che destinatari della norma sono esclusivamente gli enti titolari di poteri pubblici, si dichiara contrario all'emendamento aggiuntivo proposto dal relatore Bonifacio e favorevole a quello presentato dal senatore Gualtieri ed altri.

Dopo un dibattito, nel quale intervengono i senatori Branca, Vittorino Colombo, Mancino, Saporito, Spadaccia e Maffioletti, su proposta del senatore Gualtieri — che sottolinea l'esigenza che sulla formulazione

della norma sia raggiunto il più ampio consenso — il Presidente sospende la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 12,20 e viene ripresa alle ore 12,50.*

Il sottosegretario Lombardi, sottolineata la rilevanza delle questioni emerse nel corso del dibattito, osserva come la disciplina della complessa materia (con particolare riguardo a quella destinata a delimitare il controllo sul settore delle partecipazioni statali) costituisca un punto di equilibrio delicato per le forze politiche che sorreggono il Governo e manifesta l'opportunità di un ulteriore approfondimento: propone pertanto l'aggiornamento dell'esame della seduta pomeridiana.

Il Presidente, non opponendosi alla proposta di rinvio, ribadisce l'esigenza che l'esame del disegno di legge si concluda in ogni caso nella seduta pomeridiana, in modo che la discussione da parte dell'Assemblea possa essere effettuata nella seduta di domani.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è rinviato.

#### ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il Presidente avverte che la seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 18 anzichè alle ore 16,30, come dall'ordine del giorno già diramato.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

MURMURA

*indi del Vice Presidente*

VERNASCHI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Lombardi.*

*La seduta inizia alle ore 18.*

#### IN SEDE REFERENTE

**« Norme di attuazione dell'articolo 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della organizzazione denominata Loggia P2 » (1523)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente Murmura dà lettura di un emendamento presentato dal rappresentante del Governo e volto a modificare l'ultima parte dell'articolo sostitutivo dell'articolo 1 proposto dal relatore Bonifacio in materia di interferenza di associazioni segrete su organismi pubblici.

Il senatore Maffioletti considera il testo dell'articolo 1 così come risulta con l'emendamento proposto dal Governo, un significativo passo avanti, ma esprime riserve sulla imprecisione della sua formulazione. Conviene comunque sul testo così emendato per consentire un rapido esame da parte dell'Assemblea del provvedimento.

Posto ai voti è quindi approvato, con la modificazione proposta dal Governo, l'articolo 1 nel testo redatto dal relatore Bonifacio.

Si passa quindi all'articolo 3, in precedenza accantonato. Accolti due emendamenti al primo comma, su proposta del relatore, viene respinto un emendamento, presentato sempre dal relatore Bonifacio, al terzo comma, riguardante la designazione del magistrato chiamato a far parte della speciale commissione istituita dal provvedimento.

Al sesto comma dello stesso articolo è accolto un emendamento del relatore Bonifacio tendente ad estendere la disciplina ivi prevista anche agli avvocati e procuratori dello Stato. Su tale emendamento manifesta riserve il senatore Maffioletti.

Sono quindi accolti emendamenti presentati dal senatore Bonifacio al settimo, decimo e undicesimo comma dell'articolo 3, al quale viene aggiunto un comma, sempre su proposta del relatore Bonifacio e con il voto contrario del senatore Saporito, tendente a prevedere che, per i propri dipen-

denti, le regioni emanano leggi nell'osservanza dei principi espressi nell'articolo 3.

Si passa quindi all'articolo 5, in precedenza accantonato. La norma viene accolta con la specificazione, proposta dal relatore, per la quale restano ferme le norme vigenti per quanto riguarda gli organi competenti all'accertamento delle responsabilità disciplinari.

La Commissione quindi dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea nei termini emersi dal dibattito ed autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, concernente copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi al personale civile dei Ministeri e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonché concessione di miglioramenti economici al personale civile e militare escluso dalla contrattazione » (1535), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Dopo avere dato ampia illustrazione del contenuto del provvedimento, il relatore Pavan fa presente che la Commissione bilancio ha, tra l'altro, rilevato che agli articoli 1 e 23 del decreto la cifra 975.000 milioni deve essere sostituita con l'altra 1.016.000 milioni. La stessa Commissione bilancio ha fatto presente che nello specifico accantonamento del Fondo speciale di parte corrente, per l'anno finanziario 1981, esistono disponibilità sufficienti a garantire la copertura anche per la maggiore spesa conseguente alle modificazioni introdotte della Camera dei deputati.

Il relatore Pavan osserva comunque che, al di là del dato formale, la copertura apparirebbe nella sostanza validamente assicurata. Il rappresentante del Tesoro ha infatti fornito assicurazioni circa il fatto che con il prossimo provvedimento di variazione si provvederà a rettificare opportunamente i dati di copertura con riferimento al fondo speciale.

Il relatore Pavan avviandosi alla conclusione non può esimersi dal lamentare che la ristrettezza dei tempi di esame del provvedimento non ha consentito gli approfondimen-

ti che la materia avrebbe richiesto. Inoltre, a suo parere, non era il caso che per siffatto argomento si ricorresse alla decretazione d'urgenza.

Conclude richiamando l'attenzione della Commissione sulla necessità che al più presto venga varata una nuova normativa sulla dirigenza statale.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bonifacio sottolinea anzitutto come ci si trovi di fronte ad un caso tipico di esproprio dei poteri della Camera che in seconda lettura si accinge all'esame di un disegno di legge di conversione di decreto-legge.

Ovviamente la considerazione, anche se nella specie è rivolta al Senato della Repubblica, può valere anche per la Camera dei deputati e, sotto questo profilo, è quindi urgente procedere all'esame delle proposte elaborate dalla Commissione affari costituzionali sulla problematica del decreto-legge. Data la scadenza assai prossima del decreto-legge in esame non è dunque possibile procedere a quegli approfondimenti che pur sarebbero necessari. Il relatore quindi, facendosi portavoce della Commissione, deve esprimere tale doglianza in Assemblea perchè siffatte situazioni non abbiano più a ripetersi. Dopo avere espresso talune riserve circa la normativa relativa al trattamento economico dei giovani professori universitari, il senatore Bonifacio conclude rilevando che talune delle norme all'esame non risultano coerenti con precedenti deliberazioni adottate dal Parlamento.

Il senatore Saporito lamenta che i tempi di esame del provvedimento non consentono quegli approfondimenti ed anche quelle modifiche che sarebbero necessarie. Tra l'altro alcune formulazioni del testo pervenuto dalla Camera dei deputati non si attengono alle indicazioni dell'ordine del giorno approvato in sede di discussione della legge n. 312 del 1980. Lamenta poi che per alcune categorie, come per i coadiutori meccanografi, non si è proceduto a quei chiarimenti interpretativi che la legislazione in precedenza adottata ha suscitato. Il senatore Saporito conclude affermando che perplessità suscitano anche i meccanismi rela-

tivi al riconoscimento di anzianità dei pubblici dipendenti.

Anche il senatore Flamigni lamenta che il decreto-legge in esame non tiene conto delle norme recentemente approvate con il varo della riforma della polizia.

Il senatore Stefani osserva che purtroppo il Parlamento non è nuovo a siffatte vicende estive: oltre alla fretta con cui di fatto si è costretti a concludere l'esame del provvedimento, bisogna rimarcare che alcune norme appaiono molto difformi rispetto a quelle recentemente dal Parlamento stesso varate.

Il presidente Murmura eleva la ferma protesta della Commissione che si trova costretta ad operare, a causa della vicinanza dei termini di scadenza del decreto-legge, in mo-

do che è disdicevole per la dignità del Parlamento. Il presidente Murmura puntualizza che fino a quando il sistema bicamerale sarà tale, esso deve essere osservato e posto nelle condizioni di funzionare. Conclude quindi rilevando come alcune parti del provvedimento risultano contraddittorie rispetto alle norme sul pubblico impiego in precedenza varate.

La Commissione quindi valutati i termini di scadenza del decreto-legge ed il grave detrimento che deriverebbe, da una sua decadenza, al funzionamento della pubblica amministrazione, conferisce al relatore il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea autorizzandolo a richiedere la relazione orale

*La seduta termina alle ore 20.*

**GIUSTIZIA (2°)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

*Presidenza del Presidente*  
CIOCE  
*indi del Vice Presidente*  
ROSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Scamarcio.*

*La seduta inizia alle ore 11,40.*

**DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI RESE ALLA COMMISSIONE, IL 29 LUGLIO 1981, DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO, SU TALUNI PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA**

Si apre il dibattito indicato in titolo.

Prende la parola il senatore Agrimi il quale, nel prendere atto con soddisfazione, del contenuto delle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo — in relazione alle quali, peraltro, ritiene di dover sottolineare come forse la Commissione non fosse la sede più adatta per esse, posta l'ampiezza della loro portata e della loro importanza, che avrebbe dovuto consigliare per le medesime piuttosto l'Aula — si sofferma in particolare sui temi del giudice di pace, per il quale egli ha preso atto con piacere che il Governo non ha stabilito rigide connessioni di dipendenza con l'emanazione del nuovo codice di procedura civile, e del pubblico ministero, sul quale appoggia pienamente il dichiarato intento del Governo di non procedere ad alcuna modifica costituzionale.

Segue un intervento del senatore Filetti, che, nel sottolineare anch'esso l'ampiezza delle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo, osserva che peraltro non si sono avute esaurienti risposte sui provvedimenti rientranti nel cosiddetto « pacchetto per la giustizia »; quei provvedimenti cioè — con-

tinua l'oratore — per i quali soprattutto si erano sollecitate le dichiarazioni in questione. Il senatore Filetti procede quindi ad un attento esame dei punti affrontati dal rappresentante del Governo, soffermandosi in particolare sulla esigenza della sollecita emanazione del nuovo codice di procedura civile e di una attenta ponderazione, tanto più necessaria davanti ai recenti avvenimenti, nell'emanazione del preannunciato provvedimento per i terroristi pentiti.

Prende successivamente la parola il senatore Graziani che, nell'associarsi all'intervento svolto nella precedente seduta dal senatore Benedetti, si sofferma in particolare sulla questione del pubblico ministero, con riferimento alla quale il rappresentante del Governo ha sottolineato l'esigenza di un più stretto legame con gli altri poteri e in ispecie con l'esecutivo.

Tale questione — osserva l'oratore — molto opportunamente era già caduta nel corso delle trattative per il nuovo Governo; e ciò avrebbe dovuto scongiurarne la riproposizione, giacchè la riforma del pubblico ministero trova una soddisfacente soluzione solo nel contesto del nuovo codice di procedura penale, con la sua totale parificazione alle altre parti private. Il riprendere il tema in maniera avulsa da questo contesto non può non riproporre — continua l'oratore — interrogativi nel senso di tale proposta, anche alla luce dell'uso distorto della funzione del pubblico ministero provocato nel passato dalle collusioni con il potere politico.

L'oratore conclude annunciando di conseguenza la ferma opposizione della sua parte politica a forme di intervento del genere.

Il senatore Gozzini osserva che tre gravi questioni si pongono all'attenzione di tutti: l'esigenza di un sollecito varo del provvedimento della depenalizzazione, e di quello sull'istituzione dei cosiddetti tribunali della libertà; l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, che presuppone peraltro una adeguata parallela riforma dell'ordinamento

giudiziario; la soluzione della questione del giudice di pace, che consentirebbe di rendere disponibile un buon numero di giudici di carriera, facilitando quindi la realizzazione di una giustizia più rapida e celere.

In relazione a ciò il senatore Gozzini chiede anzi che alla ripresa il primo tema da affrontare e definire sia quello del giudice di pace, per il quale, del resto, da tempo è stato predisposto un testo unificato da parte dell'apposita Sottocommissione.

Interviene successivamente la senatrice Tedesco Tatò, che si sofferma sulla estrema genericità della posizione del Governo sul tema dell'aumento della competenza penale del pretore e approfondisce quindi la questione dello sdoppiamento delle funzioni di giudice e di accusa attribuite al pretore medesimo.

Replica il sottosegretario Scamarcio, il quale sottolinea come le dichiarazioni da lui rese avessero solo lo scopo di individuare

alcune linee su cui si avvia l'azione del Governo nel comparto della giustizia e come la vastità dei problemi in tal modo affrontati comportasse inevitabilmente che per molti di essi ci si dovesse limitare a semplici accenni.

Il sottosegretario conclude dichiarando che il Governo è pronto alla discussione del provvedimento sul giudice di pace, con riserva di determinate osservazioni che verranno avanzate al momento opportuno.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che, in relazione alla definizione del programma dei lavori della Commissione alla ripresa dell'attività parlamentare, l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi si riunirà nella seconda settimana di settembre.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**DIFESA (4ª)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

*Presidenza del Presidente*  
LEPRE

*Interviene il ministro della difesa Lagorio.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Lepre ricorda che l'esame del disegno di legge n. 1002 (« Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli Uffici centrali del Ministero della difesa ») è stato sospeso dopo l'audizione del generale Piovano, Segretario generale del Ministero della difesa, svoltasi nella seduta dell'11 marzo scorso e quindi rinviato il 28 aprile per consentire al senatore Margotto di presentare alcuni emendamenti. Il Presidente avverte che l'esame del provvedimento verrà ripreso e concluso nella prima riunione della Commissione dopo le ferie estive.

Il senatore Giust riferisce sui lavori della Sottocommissione costituita per l'esame della relazione governativa sulle Accademie e Scuole militari, e riunitasi più volte ai fini della indagine conoscitiva in corso sullo stesso argomento. L'oratore conferma che è stato approvato nella riunione odierna uno specifico questionario per la visita da compiersi ad istituti militari della Repubblica Federale di Germania.

Il senatore Giust fa quindi presenti le proprie difficoltà (per il carico dei numerosi impegni parlamentari) ad assolvere ulteriormente alle funzioni di presidente della predetta Sottocommissione. Dopo aver rilevato tra l'altro di aver presieduto negli ultimi mesi ben cinque Sottocommissioni (tra cui quella pareri), presenta le proprie

dimissioni e propone per lo stesso incarico la designazione del senatore Oriana.

Il senatore Boldrini esprime il proprio rammarico per la decisione annunciata dal senatore Giust e lo ringrazia per il notevole contributo offerto ai lavori della Sottocommissione.

Il Presidente, d'intesa con la Commissione, aderisce alla proposta del senatore Giust e designa il senatore Oriana per le funzioni di presidente della Sottocommissione per le Accademie e le Scuole militari.

Il senatore Tolomelli chiede al presidente Lepre di dare nuovo corso alla iniziativa presa nel mese di maggio per una seduta congiunta delle Commissioni 3ª e 4ª al fine di dibattere, con la partecipazione dei ministri Colombo e Lagorio, temi di politica estera e di difesa relativi all'area del Mediterraneo. Chiede inoltre che venga presa l'iniziativa di una riunione congiunta delle Commissioni 1ª e 4ª per ascoltare dal ministro Zamberletti gli orientamenti generali del Governo in materia di protezione civile.

Il presidente Lepre assicura il senatore Tolomelli che si farà carico delle sue richieste.

Il senatore Corallo prospetta quindi al ministro Lagorio alcuni problemi che concernono l'attività legislativa della Commissione. Il primo riguarda un migliore raccordo dei lavori delle Commissioni difesa dei due rami del Parlamento. Eccessivi ritardi legislativi (quale quello posto in luce dalla modifica da parte della Camera, a distanza di quindici mesi, del provvedimento relativo alle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena — Atto Senato n. 502-B) accentuano il crescente processo di sfiducia dei cittadini nei confronti dell'istituto parlamentare.

Altro problema concerne una maggiore sollecitudine da parte del Governo e degli uffici legislativi della Difesa nell'assistenza ai lavori della Commissione. L'oratore cita

al riguardo il caso del disegno di legge n. 1102 (relativo alla istituzione di un premio per i militari impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo, di rimozione e dissinesco di ordigni esplosivi) per il quale si attende da tempo la presentazione di emendamenti preannunciati dal Governo.

Caso parzialmente analogo è quello della Sottocommissione costituita per l'esame dei disegni di legge relativi agli alloggi ai militari, che dopo aver iniziato i propri lavori li ha sospesi per conoscere nuovi e più organici orientamenti del Governo preannunciati in materia dal sottosegretario Bandiera.

Il senatore Corallo richiama quindi l'attenzione del ministro Lagorio sulla indennità d'imbarco dei militari della Marina, la cui misura è divenuta, a suo parere per effetto dell'inflazione, del tutto inadeguata. Chiede altresì che il Governo definisca la propria posizione in ordine al problema oggetto dei disegni di legge nn. 1145, 83 e 658, concernenti l'applicazione ai militari dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971 n. 536.

Dopo che il senatore Pinna ha rinnovato la richiesta già avanzata nella seduta del 14 luglio di conoscere le procedure di attuazione delle conclusioni cui è pervenuta la conferenza nazionale sulle servitù militari, il Ministro della difesa fa riserva di riferire sui punti indicati alla ripresa dei lavori parlamentari.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena » (502-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**

(Discussione e approvazione)

In assenza del relatore De Zan riferisce alla Commissione il senatore Giust.

L'oratore ricorda anzitutto il tormentato iter dell'analogo disegno di legge presentato nella passata legislatura dal Governo con carattere d'urgenza, che, restituito dal Senato alla Camera dei deputati, non ottenne da questa l'approvazione finale per l'anticipato termine della legislatura. Il provvedimento ripresentato dal Governo il 22 novembre del 1979 ed approvato dal Senato il 30 aprile dello scorso anno, viene ora restituito dalla Camera, a distanza di quindici mesi, con la necessaria modifica della copertura (che fa riferimento all'anno finanziario 1981) e un emendamento sostanziale che rende pensionabile l'indennità prevista dal primo comma dell'articolo 1.

Il senatore Giust conclude affermando che l'urgenza obiettiva del disegno di legge, atteso da troppo tempo, suggerisce di accogliere le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Nella discussione generale intervengono i senatori Margotto, Signori e Finestra.

Gli oratori lamentano tutti il ritardo dell'iter del provvedimento che vanifica l'entità stessa del beneficio economico concesso. Il senatore Margotto aggiunge in particolare che la predetta urgenza induce i senatori comunisti a superare qualche riserva sulla unica modifica sostanziale relativa alla pensionabilità dell'indennità di cui all'articolo 1 (al riguardo esprime l'avviso che non siano state ben valutate dalla Camera le conseguenze dell'innovazione).

Dopo un breve intervento del ministro Lagorio (che raccomanda una pronta approvazione del disegno di legge), la Commissione approva il testo degli articoli modificati dalla Camera dei deputati ed il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

*Presidenza del Presidente*  
DE VITO  
*indi del Vice Presidente*  
CAROLLO

*Intervengono il ministro senza portafoglio Abis e il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 17,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 401, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali » (1526)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il sottosegretario Tarabini fornisce alla Commissione i chiarimenti richiesti nel corso della seduta della scorsa settimana, ricostruendo analiticamente tra l'altro le voci che concorrono a determinare l'ammontare del fondo comune di cui al primo comma dell'articolo 2 del decreto; tale fondo era pari per il 1980 alla somma di 2.025 miliardi e, senza decurtazione, sarebbe per il 1981 pari a circa 3.000 miliardi.

Afferma che nel valutare la qualità della manovra, al di là degli aspetti meramente quantitativi, deve tenersi conto della trattativa intercorsa con i rappresentanti delle regioni, come ad esempio in materia di fondo nazionale trasporti.

Segue il dibattito.

Il senatore Ferrari-Agradi ribadisce le considerazioni già espresse, invitando il Governo a non incidere sulle spese per investimento con il rischio di accoppiare l'inflazione con la stagnazione.

Il senatore Bollini insiste sullo sdoppiamento effettuato dal Governo scindendo le

norme del precedente decreto tra l'attuale testo e la nota di variazioni al bilancio di assestamento, rilevando a suo avviso, una chiara, discrasia delle cifre risultanti da tale operazione secondo quanto si ricaverebbe dalla tabella richiamata all'articolo 1 ed annessa al decreto.

Su tale articolo interviene altresì il senatore Ripamonti ponendo alcuni quesiti al Governo sui tagli operati dalla tabella allegata al decreto. Il senatore Bacicchi, a sua volta, invita il Governo a precisare i criteri adottati dal Governo nella cernita degli stanziamenti da colpire.

Il sottosegretario Tarabini dichiara che una risposta analitica ai quesiti posti lo obbligherebbe a richiedere di soprassedere momentaneamente nell'esame dell'articolo 1 del decreto.

Dopo che il senatore Bacicchi ha avanzato una serie di richieste analitiche concernenti la già richiamata tabella, riguardanti in particolare la marina mercantile e il servizio sismologico, la Commissione accoglie la proposta di accantonamento dell'articolo avanzata dal rappresentante del Governo.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 2 del decreto.

Il senatore Bacicchi sottolinea il rilievo formulato dalla 1<sup>a</sup> Commissione circa lo stanziamento di cui al primo comma; preannunciando la proposizione della questione di costituzionalità per il dibattito in Assemblea, illustra un emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo. Insiste, in proposito, sull'intento del proprio Gruppo di confrontarsi con il Governo sul terreno della qualità dei tagli di spesa da operare. Cita ad esempio le spese per la Presidenza del Consiglio, limitate ultimamente in misura rilevante anche in ragione del grande incremento del personale impiegato.

Il senatore Ripamonti in tema di articolo 2 critica il sistema al quale si è pervenuti di doppiare il fondo comune regionale con una serie di fondi speciali *extra*.

Il sottosegretario Tarabini dichiara quindi la disponibilità del Governo a trovare una formulazione dell'articolo che venga incontro alle osservazioni formulate dalla prima commissione nonché dalla opposizione.

Il senatore Bacicchi annunzia che insiste sul proprio emendamento, dopo che il sottosegretario Tarabini ha dichiarato che presenterà in Assemblea un emendamento modificativo del primo comma.

L'emendamento del senatore Bacicchi viene quindi respinto dalla Commissione che approva l'articolo 2 senza modifiche.

Il senatore Bacicchi illustra quindi un emendamento soppressivo dell'articolo 3 del decreto, sottolineando il regime di sostanziale incertezza sull'ammontare delle entrate da parte delle regioni a statuto speciale.

Seguono un intervento del senatore Fosson, che dichiara di astenersi sull'emendamento illustrato dal senatore Bacicchi e sull'articolo nel suo complesso e la replica del sottosegretario Tarabini; quindi dopo dichiarazioni di voto dei senatori Bollini (insiste sul problema della Sardegna) e Bacicchi, contrari alla norma del Governo, Ripamonti, favorevole, l'emendamento soppressivo dell'articolo viene respinto dalla Commissione che approva invece l'articolo senza modifiche.

Il presidente De Vito, dopo aver informato i Commissari delle risultanze della Conferenza dei Capi Gruppo, svoltasi nel pomeriggio, propone di proseguire nell'esame degli emendamenti, rinviando alla seduta di domani mattina quei punti per i quali sono stati chiesti ulteriori elementi di chiarimenti al rappresentante del Tesoro.

Si passa quindi, all'esame dell'articolo 4.

Il senatore Calice illustra, a nome del Gruppo comunista, l'emendamento soppressivo dell'intero articolo, associandosi alle considerazioni svolte in precedenza, a più riprese, dal senatore Bacicchi sul carattere sostanzialmente recessivo della manovra di taglio della spesa destinata a comprimere solamente, in sostanza, iniziative di investimento.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Tesoro hanno espresso parere contrario alla soppressione dell'articolo l'emendamen-

to di parte comunista, messo ai voti, viene respinto. L'articolo 4 viene quindi accolto senza modifiche.

Accantonato l'articolo 5, si passa all'articolo 6. Il senatore Bollini illustra un emendamento dei senatori comunisti soppressivo dell'intero articolo. A suo avviso l'eliminazione dell'articolo sgombrerebbe il campo da una polemica, a suo avviso sostanzialmente fondata, relativa ai profili di illegittimità costituzionale di una norma inserita in una decretazione d'urgenza che incide sulla struttura dei bilanci regionali, limitando gravemente l'ambito di autonomia, costituzionalmente garantita, dell'ente regione.

Il presidente De Vito rileva che la problematica dell'articolo 6, di cui i senatori comunisti chiedono la soppressione, è collegata a quella dell'articolo 5. Invita il ministro Abis a fornire alla Commissione i richiesti chiarimenti su tale articolo.

Il senatore Ripamonti al riguardo chiede di conoscere quale sia l'effettiva dimensione finanziaria del tiraggio sui fondi comunitari. Il senatore Calice, dal canto suo, si chiede innanzitutto fino a che punto sia legittimo, con legge statale, fissare specifiche priorità per scelte che ricadano nell'ambito decisionale delle regioni. A suo avviso, al di là dei profili costituzionali, il problema si pone soprattutto dal punto di vista dell'efficacia della spesa.

Sempre ad avviso del senatore Calice la norma dell'articolo 5 incide gravemente anche sulle modalità di utilizzo dei fondi di cui all'articolo 9 della legge n. 281 del 1970, fondi che devono invece essere rilasciati alla utilizzazione autonoma delle Regioni, una volta ripartiti. Si chiede altresì se l'articolo in questione non sposti la titolarità del giudizio sull'idoneità dei progetti finanziabili dai competenti organi comunitari all'Ufficio per il coordinamento delle politiche comunitarie.

Il ministro Abis, rispondendo ai quesiti posti, sottolinea che obiettivo della norma in questione è quello di fare in modo che vengano utilizzati in maniera ben più cospicua i fondi comunitari a disposizione delle nostre Regioni. Al riguardo fa presente che è allo studio la costituzione di

un fondo di rotazione nazionale che anticipi alle Regioni le quote comunitarie disponibili per il nostro Paese, correggendo così l'attuale situazione di scarso utilizzo di questi fondi e, soprattutto, di utilizzo prevalente da parte di quelle Regioni che hanno già una agricoltura avanzata. Il ministro Abis fornisce quindi alla Commissione una serie di dati sulla utilizzazione da parte del nostro Paese del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo europeo di orientamento e garanzia e del Fondo sociale europeo.

Concludendo ribadisce l'opportunità di mantenere ferma la norma in esame.

Sulle dichiarazioni del Ministro si apre un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Romei, Bollini, Ripamonti, Fosson e il presidente De Vito.

In particolare i senatori Romeo e Bollini affermano che la formulazione dell'articolo 5 appare ambigua, nel senso che ri-

schia di bloccare tutta l'utilizzazione e la gestione dei fondi a disposizione delle Regioni in base all'articolo 9 della legge n. 281.

I senatori Ripamonti e Fosson, pur dichiarando di condividere gli obiettivi della norma, sottolineano anch'essi l'opportunità di avere garanzie che essa non blocchi quegli altri programmi di sviluppo regionale che non possono utilizzare fondi comunitari.

Dopo una breve replica del ministro Abis, su proposta del presidente De Vito, il seguito dell'esame viene rinviato a domani.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 5 agosto, alle ore 10,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 20,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

*Presidenza del Presidente*  
SEGNANA*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armadori.**La seduta inizia alle ore 11,15.***IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 20 luglio 1981, n. 378, concernente adeguamento del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta di cui all'articolo 3 della legge 24 aprile 1980, n. 146 » (1534), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Esame)

Il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Berlanda, riferisce brevemente sul disegno di legge. L'elevazione a 3 milioni del limite di reddito utile per la detrazione di lire 52.000 in sede IRPEF era stata proposta già nell'esame in 6<sup>a</sup> Commissione del disegno di legge n. 1162 per la revisione delle aliquote dell'IRPEF, e si era concretata in un emendamento approvato in Assemblea. Poichè peraltro si rende indispensabile realizzare immediatamente tale innovazione legislativa, senza attendere la conclusione dell'*iter* del disegno di legge n. 1162 alla Camera, il Governo ha provveduto con il decreto-legge numero 378, in oggetto, già esaminato favorevolmente dall'altro Ramo del Parlamento.

Segue il dibattito.

Il senatore Pollastrelli annuncia il voto favorevole del gruppo comunista sulla conversione del decreto n. 378, un voto coerente con la posizione complessivamente assunta sul problema della revisione dell'IRPEF. Il senatore Pollastrelli deve però ricordare l'ostilità allora manifestata dal Governo contro

tale innovazione, proposta dal suo Gruppo e che nonostante tale ostilità fu approvata dall'Assemblea del Senato.

Dopo aver deplorato l'analoga incertezza del Governo e della maggioranza sull'*iter* del disegno di legge n. 1162 alla Camera, da cui risulta la mancanza di chiari propositi sulla revisione dell'IRPEF, osserva che nell'attuale decreto-legge è comunque da criticare la copertura finanziaria del minore gettito fiscale, ottenuta a scapito del finanziamento degli enti regionali di sviluppo agricolo.

Il senatore Pollastrelli prospetta quindi la necessità di risolvere in modo permanente il problema del rapporto fra i limiti minimi ai fini delle detrazioni e della dichiarazione IRPEF ed i minimi di pensione dell'INPS. Il presente decreto provvede infatti all'adeguamento soltanto per il 1981: è pressochè certo che nel 1982 il minimo di pensione INPS diverrà nuovamente tassabile. Il Gruppo comunista presenterà quindi una proposta diretta ad aumentare la quota di detrazione da 52.000 a 78.000 lire, in modo da rendere sicuramente non tassabile il reddito fino a 3 milioni.

Anche per quanto concerne il limite di reddito del coniuge al di sotto del quale è considerato a carico, l'aumento recato alla cifra di 960.000 lire non ha più alcun riferimento ai minimi pensionistici, che sono superiori, e quindi non appare logico.

Il senatore Lai, dopo aver espresso pieno consenso sul provvedimento, propone che la revisione annuale del limite minimo imponibile ai fini dell'IRPEF abbia luogo nella legge finanziaria.

Il senatore Scevarolli annuncia il consenso del Gruppo socialista sul provvedimento, osservando che sarebbe assai grave l'eventualità di una tassazione della pensione minima dell'INPS.

Il presidente Segnana osserva che all'articolo 18, ultimo comma della legge di delega per la riforma tributaria, era stata

prevista la revisione annuale dei parametri in discussione: ora, in presenza di una forte inflazione, occorre realmente provvedere con le leggi finanziarie annuali, anche per dare maggiore certezza di gestione alle imprese. In relazione al menzionato limite di 960.000 lire di reddito del coniuge (che risale al 1973, e certamente non è più adeguato) sottolinea la necessità di provvedere anche ad un altro campo di applicazione dello stesso limite: la reversibilità delle pensioni dei pubblici dipendenti.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli osserva che, effettivamente, il quadro dei problemi in discussione è complesso e solo in parte poteva essere risolto col presente decreto. Tutti i problemi menzionati nel dibattito dovrebbero essere risolti in sede di legge finanziaria, e con sollecitudine, anche perchè vi è il pericolo che l'inflazione porti addirittura il minimo di pensione INPS al di sopra dei 3 milioni. Tutta la materia comunque, compresa la revisione delle aliquote dell'IRPEF, sarà affrontata entro il prossimo ottobre dal Governo, che si impegna a considerare unitariamente ogni proposta legislativa presentata in merito.

Si dà mandato infine al senatore Berlanda di riferire favorevolmente sul disegno di legge, nel testo pervenuto dalla Camera, con richiesta di autorizzazione a svolgere relazione orale.

**« Modifiche ai decreti del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, nn. 597 e 602, nonchè agevolazioni fiscali per i finanziamenti contratti all'estero, per i finanziamenti dei crediti all'esportazione e per il consolidamento dei crediti nei confronti delle imprese industriali » (1421)**  
(Esame)

Il senatore Lai riferisce sul provvedimento, che è diretto, nella prima parte, a migliorare la disciplina delle imposte sul reddito (modificando i decreti del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 e n. 602) razionalizzando la deducibilità dei costi e degli oneri ai fini della determinazione del reddito di impresa, ed i versamenti delle ritenute sui redditi dei titoli a reddito fisso. Nella seconda parte, il disegno di legge reca agevo-

lazioni fiscali per operazioni di finanziamento contratte all'estero e per il credito a medio e lungo termine alle esportazioni, oltre ad una incentivazione al consolidamento dei debiti delle imprese, in modo da risanare la struttura finanziaria dell'apparato produttivo.

Dopo aver illustrato esaurientemente i dettagli tecnici delle modifiche alla legislazione tributaria recate dal provvedimento, il senatore Lai fa presente che la 5ª Commissione ha sollecitato nel suo parere una rapida approvazione del disegno di legge, anche in considerazione del maggiore introito, di circa 100 miliardi, che verrà assicurato all'erario dalle disposizioni di cui all'articolo 2. La 10ª Commissione nell'esprimere parere favorevole ha auspicato l'unificazione, e quindi un coordinamento, delle molteplici disposizioni relative ai tassi di interesse ed alle agevolazioni per l'esportazione.

Segue il dibattito.

Il senatore Pollastrelli dichiara pieno favore dei senatori comunisti al provvedimento, specialmente in riguardo al sostegno recato alle esportazioni, anche perchè le agevolazioni fiscali sono basate su un procedimento automatico, evitando quindi quei poteri discrezionali che purtroppo spesso vengono strumento di politica clientelare.

Riguardo al parere della 10ª Commissione, osserva che il coordinamento mediante unificazione legislativa dovrebbe estendersi all'intero campo dei tributi sui redditi da capitale, anche perchè nella situazione attuale di scoordinamento si vengono a privilegiare alcuni settori, provocando distorsioni. ad esempio si favoriscono i titoli azionari contrattati in borsa, nonostante siano relativamente poche le società quotate in borsa. Risultano anche svantaggiate le operazioni di finanziamento di soci di cooperative nei confronti delle cooperative stesse.

Il presidente Segnana afferma che il provvedimento merita una rapida approvazione, anche se non possono essere considerate favorevolmente le ulteriori modificazioni introdotte in molte disposizioni tributarie, che recano notevoli difficoltà agli operatori economici. Auspica pertanto che si torni a ricondurre tutta la materia nei testi organici

della Riforma tributaria, come era avvenuto all'inizio della attuazione della riforma stessa.

Il senatore Lai replica dichiarandosi d'accordo con le osservazioni emerse nel dibattito.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli osserva che le critiche mosse alla mancata regolazione unitaria di tutta la materia sono da condividere; tuttavia fa presente che nella difficile situazione attuale il Governo doveva utilizzare lo strumento fiscale a favore delle esportazioni con la massima sollecitudine: auspica pertanto che il disegno di legge venga legge entro il mese di ottobre.

Si dà mandato infine al senatore Lai di riferire favorevolmente in Assemblea su detto disegno di legge.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**« Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 401, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali » (1526)**

(Parere alla 5ª Commissione)

Il senatore Berlanda, estensore designato del parere, chiarisce anzitutto le differenze tra il presente decreto e il decaduto decreto n. 246 del 28 maggio 1981. Riguardo agli articoli (da 2 a 5) che recano limitazioni nella spesa pubblica di trasferimento alle regioni, rammenta che nel parere a suo tempo emesso sul precedente decreto n. 246 la 6ª Commissione aveva invitato la Commissione di merito ad ascoltare le proposte alternative delle regioni stesse: nel frattempo il Governo ha promosso opportune intese con le amministrazioni regionali, pertanto il testo del decreto in sostanza tiene conto del punto di vista delle regioni. Dopo aver chiarito le diminuzioni in tal modo recate alle finanze regionali, passa a considerare gli articoli da 7 a 9, che concernono il settore scolastico. Circa l'articolo 7, ritiene che debbano essere ripetute le osservazioni fatte nel precedente parere contro l'applicazione del principio della proporzionalità al reddito anche in materia di tasse e, sotto l'aspetto tecnico, per la configurazione della sopratassa universitaria

in forme meno gravose per le pubbliche amministrazioni. Propone infine che si esprima parere favorevole ripetendo le osservazioni anzidette.

Il senatore Bonazzi osserva che le critiche mosse a suo tempo al decreto n. 246, specialmente per le modalità con cui erano realizzati i tagli alle finanze regionali, vengono ad attenuarsi con la normativa oggi in esame. Si deve comunque deplorare che con i provvedimenti finanziari complessivamente disposti dal Governo a valere sul 1981, si impongano maggiori restrizioni finanziarie alle regioni rispetto allo Stato, e soprattutto si vengano a ridurre molto di più gli investimenti che non la spesa corrente. Pur dovendosi convenire sulle rigidità che ostacolano i tagli alle spese correnti, resta comunque che le affermazioni e i propositi del piano triennale sono una pura facciata di fronte alla realtà, che qui emerge, della linea di politica economica della maggioranza, che incide essenzialmente sugli investimenti. Per quanto concerne la riduzione dei fondi regionali per l'agricoltura, osserva che il criterio di tener conto dei residui passivi viene a danneggiare quelle regioni che, per essere maggiormente sollecite nella gestione dei fondi, non hanno dato luogo a residui.

In relazione alle preoccupazioni a suo tempo manifestate per le restrizioni nella erogazione di mutui per edilizia scolastica da parte della Cassa depositi e prestiti (presumibilmente dovute alle limitazioni stabilite in materia scolastica, attualmente dagli articoli 8 e 9) il senatore Bonazzi conferma che la Cassa depositi e prestiti ha ribadito tale linea di condotta. Auspica quindi che il Governo induca la Cassa a cambiare atteggiamento. Si sofferma quindi sui dettagli dell'articolo 8, criticando la rigidità di vincoli impostati su una base generale, che non tiene conto di quelle particolarità di comportamento che devono essere lasciate alle autonomie locali, mentre il Governo avrebbe potuto invece stabilire dei parametri-limite per frenare il costo a volte eccessivo delle singole unità di edilizia scolastica.

Il senatore Scevarolli dichiara anzitutto che il decreto in esame non può essere soddisfacente per nessuno, e tuttavia la situa-

zione economica impone tali misure severe, anche perchè il confronto fra il Governo e le forze sociali, pur manifestando aspetti di grande interesse, non è giunto a conclusione prima della pausa estiva. Dopo aver condiviso le osservazioni sull'opportunità di ridurre soprattutto la spesa corrente e di limitare al minimo le modifiche su bilanci che sono già in avanzato corso di attuazione, critica le riduzioni recate ai fondi regionali per l'agricoltura e conclude manifestando parere favorevole sul provvedimento, pur con i rilievi anzidetti.

Il presidente Segnana osserva anzitutto che l'elenco dei tagli di spesa, per importi estremamente esigui, allegato al decreto, indica le serie difficoltà in cui si trova l'amministrazione del Tesoro. In relazione alle osservazioni del senatore Bonazzi, sottolinea l'opportunità di stabilire *standard* di spesa limite per molte spese pubbliche degli enti locali (in particolare per quelle agricole) in modo da realizzare opere che pure essendo efficienti per gli scopi da perseguire non comportino alcun dispendio inutile.

Il senatore Berlanda rileva dall'andamento del dibattito che la Commissione è sostanzialmente d'accordo su un parere favorevole che torni a far presente le critiche mosse a suo tempo sulla sovratassa universitaria e che sottolinei alcune rigidità manifestate dal Governo nelle limitazioni stabilite in materia scolastica. Ritiene inoltre che si possa includere nel parere una raccomandazione al Governo affinché eviti ripercussioni delle disposizioni in materia scolastica sull'attività della Cassa depositi e prestiti.

A tale riguardo il sottosegretario Tambroni sottolinea la generale diminuzione degli investimenti che sono realizzati per mezzo dei mutui della Cassa depositi e prestiti, dovuta anche alla forte maggiorazione, per l'inflazione, dei costi delle opere anteriormente iniziate. Non ritiene comunque che le disposizioni in materia scolastica conte-

nute nel decreto abbiano attinenza con la attività della Cassa depositi e prestiti.

Si dà mandato infine al senatore Berlanda di redigere un parere favorevole con le osservazioni da lui stesso indicate.

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, concernente copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi al personale civile dei Ministeri e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonché concessione di miglioramenti economici al personale civile e militare escluso dalla contrattazione » (1535), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione)**

Su proposta del senatore Berlanda si decide di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito, per quanto di competenza.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana si esprime in favore di una proposta, avanzata dal senatore Triglia, per una visita della Commissione alle nuove attrezzature dell'anagrafe tributaria, con l'eventuale estensione, mediante indagine conoscitiva ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, alle analoghe installazioni negli Stati Uniti d'America, anche il relazione alla riforma dell'amministrazione finanziaria.

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta convocata per domani mercoledì 5 agosto alle ore 10 è integrato, nella sede deliberante, con la discussione del disegno di legge n. 1441-B concernente la proroga della convenzione per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

*Presidenza del Presidente*  
VINCELLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Casalnuovo e per i trasporti Tiriolo.*

*La seduta inizia alle ore 11,45.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite dagli eventi sismici » (1527)**  
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Riggio il quale fa presente che il decreto di cui si chiede la conversione reca misure a favore di alcuni comuni della Sicilia occidentale colpiti nel giugno scorso da movimenti sismici che hanno arrecato notevoli danni al tessuto edilizio ed alle attività produttive. Il provvedimento in esame, riproducendo i meccanismi recentemente introdotti con la legge n. 219 relativa alle zone terremotate della Campania e della Basilicata, prevede una serie di norme per la ricostruzione e la riparazione delle unità abitative e degli edifici pubblici, con uno stanziamento di 80 miliardi che — sottolinea il relatore — risulta però del tutto inadeguato rispetto alle effettive esigenze le quali, secondo stime attendibili, ammontano ad oltre 180 miliardi. Il relatore osserva quindi che il decreto-legge presenta talune incongruenze e postula perciò la necessità di un attento approfondimento pur nel rispetto dei tempi stabiliti per l'esame da parte del Senato in modo da non deludere le attese delle popolazioni colpite.

Il relatore Riggio sollecita quindi il Governo ad assumere un formale impegno, qualora non sia possibile integrare immediatamente lo stanziamento, per ulteriori misure che consentano la definitiva ricostruzione dei territori colpiti e la piena ripresa delle attività produttive, evitando che si ripetano le negative esperienze del Belice.

Propone infine che venga immediatamente nominata una Sottocommissione per l'approfondimento preliminare del disegno di legge in modo da poter riferire alla Commissione nella mattinata di domani e, subito dopo, all'Assemblea del Senato.

Il presidente Vincelli ricorda che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, riunitosi prima della seduta, ha espresso rilievi critici per il reiterato ricorso del Governo a forme di decretazione d'urgenza che, come nel caso specifico, impediscono al Parlamento un approfondito esame. Nel concordare quindi con l'esigenza di dare un'immediata risposta alle attese delle popolazioni colpite e quindi di esaminare immediatamente il disegno di legge di conversione, l'Ufficio di Presidenza — prosegue il presidente Vincelli — ha convenuto sull'opportunità che alla ripresa dei lavori vi siano contatti informali con rappresentanti della regione Sicilia e dei comuni colpiti dal sisma per valutare l'opportunità di iniziative legislative che integrino quelle adottate attraverso il decreto-legge in esame.

Si apre quindi la discussione.

Prende la parola il senatore Parrino il quale ricorda la difficile situazione delle zone della provincia di Trapani colpite dalle scosse telluriche facendo presente che soltanto a Mazara del Vallo sono state distrutte o danneggiate oltre cinquemila unità immobiliari e numerosi edifici pubblici e che sono mille i nuclei familiari attualmente sistemati in alloggi provvisori. Di fronte a questa situazione il decreto-legge in esame risulta inadeguato soprattutto per quanto riguarda il profilo finanziario.

Interviene successivamente il senatore Montalbano il quale concorda nel giudizio espresso nei precedenti interventi circa l'assoluta insufficienza dello stanziamento rispetto alle stime dei danni ed al numero dei comuni colpiti. Dopo aver preannunciato emendamenti al testo del decreto si dichiara d'accordo sull'opportunità di un approfondimento preliminare che consenta comunque di riferire all'Assemblea nella giornata di domani, affermando infine che occorrerà soprattutto evitare che, anche per queste zone della Sicilia, si riproduca l'infausta esperienza del Belice.

Il senatore Di Nicola, nel sottolineare l'esigenza che pur con gli opportuni approfondimenti, il decreto-legge venga subito esaminato dal Senato in modo da manifestare un tangibile segno di solidarietà alle popolazioni colpite, rileva che occorrerà poi predisporre ulteriori, idonee misure per affrontare in modo risolutivo il problema della ricostruzione delle zone terremotate senza che si ripetano i tempi lunghi registratisi per il Belice.

Replicando ai vari oratori intervenuti nel dibattito il relatore Riggio osserva che, se non si vuole ritardare l'iter del provvedimento, è necessario che eventuali modifiche abbiano una incidenza finanziaria che trovi copertura nell'ambito degli ottanta miliardi stanziati dal decreto-legge.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Casalnuovo, la Commissione decide di nominare una Sottocommissione che, riunendosi nel pomeriggio, procederà ad un approfondimento preliminare del testo che sarà poi esaminato dalla Commissione plenaria nella seduta antimeridiana di domani. La Commissione riferirà poi all'Assemblea nel pomeriggio di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Interpretazione e parziale modifica dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1977, n. 985, nel testo sostituito dall'articolo 4-bis di cui alla legge 27 luglio 1979, n. 299, nella parte concernente il rimborso degli oneri sostenuti dalla società concessionaria del sistema aeroportuale della capitale » (1408), d'iniziativa dei senatori Vincelli ed altri

« Interpretazione e parziale modifica dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1977, n. 985, nel testo sostituito dall'articolo 4-bis di cui alla legge 27

luglio 1979, n. 299, nella parte concernente il rimborso degli oneri sostenuti dalla società concessionaria del sistema aeroportuale della capitale » (1525), d'iniziativa dei senatori Masciadri ed altri

(Esame)

Il presidente Vincelli avverte che si procederà ad un esame congiunto dei disegni di legge in titolo che vertono su identica materia.

Riferisce alla Commissione il senatore Bausi il quale fa presente anzitutto che l'articolo 4 della legge n. 985 del 1977, nel testo modificato dall'articolo 4-bis della legge n. 299, ha stanziato la somma di 56 miliardi ai fini del rimborso alla società « Aeroporti di Roma » degli oneri sostenuti per gli interventi sulle infrastrutture e sugli impianti nonché per la definizione dei rapporti di appalto e di concessione in atto al momento del passaggio dalla gestione diretta dello Stato al regime di concessione. A causa della complessità delle procedure amministrative e per difficoltà interpretative è stato possibile erogare sinora soltanto una parte del predetto stanziamento: i provvedimenti in esame tendono a mettere a disposizione della concessionaria somme ad essa già destinate e a risolvere un contenzioso che si trascina da anni circa la regolarizzazione dei rapporti tra la società « Aeroporti di Roma » e l'Alitalia in ordine alla gestione di alcuni servizi aeroportuali.

Il relatore Bausi, nel proporre l'unificazione dei due testi in esame, prospetta l'opportunità di assumere come testo base l'articolo unico proposto dai senatori Masciadri ed altri la cui formulazione corrisponde meglio alla comune finalità dei due disegni di legge. Il relatore prospetta altresì l'opportunità di introdurre alcune modifiche ad ulteriore chiarimento del disposto legislativo, riservandosi peraltro di formalizzarle in Assemblea.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Masciadri, nel dichiararsi favorevole all'unificazione dei disegni di legge, ricorda che fino al 1973 i servizi negli aeroporti della capitale erano gestiti direttamente dalla Direzione generale dell'aviazione civile. Successivamente il Parlamento ha approvato una legge (alla cui predisposizione

ebbe modo di collaborare nella sua qualità di sottosegretario di Stato ai trasporti *pro tempore*) attraverso la quale la gestione dei predetti servizi veniva affidata alla società « Aeroporti di Roma », a partecipazione statale, appositamente istituita. Nonostante la esplicita previsione legislativa, confermata inoltre da una decisione del TAR, l'Alitalia ha voluto mantenere la gestione di taluni servizi; a tale riguardo il terzo comma dell'articolo unico del disegno di legge n. 1525 prevede che detta situazione venga regolarizzata con apposita convenzione.

Il senatore Masciadri rileva quindi che con i provvedimenti in esame viene definitivamente chiusa la questione degli oneri da rimborsare alla società « Aeroporti di Roma » con una cifra (56 miliardi) che è nettamente inferiore alla richiesta ufficiale, di oltre 100 miliardi, formulata dalla stessa società. Inoltre con la formulazione da lui proposta nel disegno di legge n. 1525 la definizione dei rapporti tra la società « Aeroporti di Roma » e l'Alitalia potrà avvenire in sede di convenzione ed è auspicabile che in questo modo la somma di 20 miliardi, di cui al disegno di legge n. 1408, possa anche essere ridimensionata.

Dopo aver incidentalmente sollecitato il Governo a fornire chiarimenti in ordine alla gestione dell'Alitalia soprattutto per quanto riguarda il rilascio di notevoli quantitativi di biglietti aerei gratuiti, il senatore Masciadri conclude il suo intervento sottolineando l'esigenza di un approfondito dibattito in Commissione sull'intera tematica relativa all'aviazione civile, considerate le persistenti, gravi carenze della competente direzione generale, della quale si impone ormai una radicale riforma.

Interviene successivamente il senatore Guerrini, il quale, nel dichiararsi favorevole all'approvazione dei disegni di legge in un testo unificato ritenendo che si tratti di un atto necessario a sbloccare l'erogazione di stanziamenti previsti per legge, sollecita il Governo a dare una adeguata risposta alle richieste di chiarimenti del senatore Masciadri in modo che non si abbiano dubbi sulla gestione dell'Alitalia, in merito alla quale peraltro il suo presidente ha avuto mo-

do, in alcune audizioni effettuate in passato dalla Commissione, di fornire convincenti risposte.

Il senatore Morandi, nell'esprimersi in senso favorevole ai provvedimenti in esame, invita il Governo a fornire al più presto alla Commissione una relazione sullo stato degli aeroporti e sul relativo piano di investimenti, in modo da consentire un approfondito dibattito su questo settore nel quale continuano a registrarsi notevoli disservizi. Fra altresì presente che la Commissione dovrà attentamente riflettere anche sulle prospettive concernenti l'istituzione di una azienda autonoma per l'aviazione civile.

Il presidente Vincelli, dopo aver ricordato che il disegno di legge n. 1408 di cui è primo firmatario è scaturito da una iniziativa unitaria dei diversi Gruppi intesa a recepire una proposta del Governo originariamente formulata in sede di esame del disegno di legge n. 298 (recante modifiche al codice della navigazione aerea), si dichiara d'accordo sulla proposta del relatore di pervenire, con eventuali ulteriori aggiustamenti, ad un testo unificato con il disegno di legge, n. 1525 di cui è primo proponente il senatore Masciadri. Rilevato quindi che le richieste di chiarimento formulate dal senatore Masciadri meritano una sollecita risposta da parte del Governo, il presidente Vincelli ricorda che nelle audizioni cui ha fatto riferimento il senatore Guerrini il presidente dell'Alitalia Nordio ha avuto modo di fornire alla Commissione adeguati elementi di giudizio in ordine all'attività dell'Alitalia. È comunque utile che la Commissione acquisisca ulteriori elementi di valutazione sulla funzionalità degli aeroporti di Roma, il cui livello peraltro è sicuramente aumentato rispetto alla situazione preesistente alla istituzione della società concessionaria. Va comunque riconosciuto — conclude il Presidente Vincelli — che la società « Aeroporti di Roma » e l'Alitalia, pur in una generale situazione di difficoltà, operano secondo criteri di efficienza.

Dopo una breve replica del relatore Bausi, prende la parola il sottosegretario Tiriolo il quale si riserva di accertare i fatti ai quali si è riferito il senatore Masciadri e di infor-

marne quindi la Commissione. Nel pronunciarsi poi in senso favorevole all'approvazione dei disegni di legge in un testo unificato, il sottosegretario Tiriolo fa presente che il Governo ha già presentato al Senato il disegno di legge n. 1480 per la istituzione dell'azienda autonoma dell'aviazione civile: l'esame di questo provvedimento potrà costituire l'occasione di un approfondimento dei temi relativi a questo settore.

Il presidente Vincelli assicura il rappresentante del Governo che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha già inserito tra gli impegni prioritari della ripresa l'esame del disegno di legge n. 1480.

Infine la Commissione dà mandato al relatore Bausi di riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione in un testo unificato dei disegni di legge, sulla base dello articolo unico di cui al disegno di legge n. 1525.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Vincelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 5 agosto, alle ore 9,30, per il seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1527.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 17,25.***IN SEDE REFERENTE****« Nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale » (1462)**, d'iniziativa dei deputati Dulbecco ed altri; Carlotto ed altri; Lobianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 29 luglio.

Il relatore Rosi ragguaglia la Commissione sugli emendamenti formulati nel parere della Commissione affari costituzionali (tendono ad evidenziare la possibilità e non l'obbligo da parte delle Regioni di adottare gli interventi previsti dall'articolo 1 della legge; a collegare il parere della Commissione interregionale al riparto dei finanziamenti; a chiarire il soggetto dell'accertamento degli effetti degli eventi calamitosi; ad indiziare la compatibilità delle nuove norme con gli statuti speciali regionali) e sul parere della Commissione bilancio favorevole sulla copertura relativa agli oneri incidenti sull'esercizio finanziario 1981 e favorevole, per quanto attiene allo sviluppo pluriennale della spesa, a decorrere dal 1982, a condizione che la previsione sia ricondotta a 300 miliardi di lire l'anno e non a 400.

Conclude prospettando l'opportunità di chiedere all'Assemblea, per il superamento dell'osservazione della Commissione bilancio, che le variazioni eventuali attinenti alla

spesa pluriennale vengano esaminate in sede di legge finanziaria.

Il sottosegretario Fabbri, osservato come la copertura finanziaria del disegno di legge sia stata esaminata con estrema attenzione nell'altro ramo del Parlamento, ritiene non ostante le osservazioni addotte nel parere della Commissione bilancio e sottolinea il danno che potrebbe derivare da un ritorno del provvedimento alla Camera dei deputati.

Il senatore Zavattini, dettosi d'accordo con il sottosegretario Fabbri circa il parere della Commissione bilancio, considera pertinenti alcune osservazioni della Commissione affari costituzionali che potrebbero, egli prospetta, essere evidenziate in un eventuale ordine del giorno.

Il senatore Di Marino si sofferma a puntualizzare la reale portata delle condizioni poste dalla Commissione affari costituzionali, mettendone in rilievo un certo aspetto perfezionistico e quindi la non indispensabilità ai fini della validità della normativa in questione. In ordine alla copertura finanziaria, aggiunge il senatore Di Marino, va tenuto presente che l'articolo 16 del disegno di legge si limita a disciplinare la copertura dell'onere relativo all'esercizio finanziario 1981.

Il senatore Miraglia ritiene che i rilievi della Commissione affari costituzionali potrebbero trovare riscontro in un ordine del giorno per l'Assemblea.

A parere del relatore Rosi occorre scegliere fra la proposta di specifici formali emendamenti e la possibilità di chiarire, nella relazione all'Assemblea, l'interpretazione delle norme richiamate nel parere della Commissione affari costituzionali.

Il presidente Finessi, dopo avere ulteriormente ragguagliato la Commissione sui passi compiuti presso la Presidenza del Senato per ottenere l'inserimento del disegno di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea, sottolinea l'urgenza di concludere l'esame del disegno di legge, approvandolo nel testo tra-

smesso dalla Camera e dando mandato al relatore Rosi di esplicitare nella relazione all'Assemblea, l'interpretazione data ai punti in questione.

Concludendone ora stesso l'esame, potrà egli chiedere l'inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la ripresa post-feriale.

Seguono ulteriori brevi interventi del relatore Rosi, del sottosegretario Fabbri e del senatore Di Marino.

Il senatore Sassone si sofferma quindi per alcuni chiarimenti relativi al primo comma dell'articolo 3 (termini per l'emanazione del decreto ministeriale per il prelevamento e il riparto delle somme dal Fondo di solidarietà nazionale).

Il senatore Ferrara si dichiara d'accordo su quanto proposto dal presidente Finessi per una rapida conclusione dell'esame del disegno di legge, considerando superabili le osservazioni della Commissione affari costituzionali e dicendosi consenziente con il relatore circa il rinvio alla legge finanziaria dei problemi di copertura pluriennale. Con-

clude chiedendosi se non sia ancora possibile compiere ulteriori passi per una rapida conclusione dell'esame da parte dell'Assemblea prima della pausa estiva.

Seguono assicurazioni del presidente Finessi e quindi la Commissione dà mandato al relatore Rosi di riferire favorevolmente all'Assemblea, tenendo conto delle osservazioni formulate e delle esigenze di chiarezza interpretativa, emerse nel corso del dibattito.

#### **SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 AGOSTO**

Il presidente Finessi, premesso che i rimanenti punti previsti nell'ordine del giorno della Commissione — compreso l'esame congiunto dei disegni di legge dei parchi nazionali — potranno essere esaminati nella seduta di domani, avverte che la seduta prevista per giovedì 6 agosto, ore 9,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 18,20.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

*Presidenza del Presidente*  
TOROS*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.**La seduta inizia alle ore 11,10.***IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 395, concernente proroga delle norme relative al contenimento del costo del lavoro nonché del termine per il versamento all'Istituto nazionale della previdenza sociale dei contributi previdenziali dovuti dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali » (1528)**  
(Esame)

Il relatore Melandri svolge la relazione sul disegno di legge chiarendone il contenuto e precisandone le finalità. Soffermandosi in particolare sull'articolo 1 del decreto-legge il relatore ricorda l'ormai indilazionabile esigenza di regolamentare organicamente la vasta problematica della fiscalizzazione degli oneri sociali e del contenimento del costo del lavoro, necessità, questa, più volte evidenziata dalla Commissione in occasione dell'esame dei tanti provvedimenti emanati in materia. La scadenza del termine del 30 giugno e la permanenza delle cause giustificatrici dei benefici previsti da ultimo con la legge n. 782 del 1980, impongono d'altra parte — prosegue il relatore — l'adozione di un'ulteriore proroga che il Governo ha ritenuto di fissare al 31 ottobre 1981. Si tratta di un provvedimento necessario al fine di evitare i rilevanti danni che deriverebbero alle imprese qualora non venissero prorogati i benefici della fiscalizzazione che rimane, peraltro, nell'attuale situazione economica, preferibile ad eventuali manovre

alternative di natura monetaria. In conclusione — afferma il relatore — pur con i limiti impliciti ad un provvedimento di mera proroga, nè innovativo quanto all'area dei beneficiari nè riformatore o razionalizzante del sistema della fiscalizzazione, il provvedimento in esame può essere condiviso.

Il Presidente comunica che le Commissioni 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> (quest'ultima con osservazioni), hanno espresso parere favorevole.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Mitrotti incentra il suo intervento sull'articolo 2 del decreto, recante proroga sino al 25 settembre prossimo del versamento all'INPS dei contributi previdenziali dovuti dagli artigiani e dai commercianti. Sul problema della riscossione dei predetti contributi mediante bollettini di conto corrente postale — esazione questa introdotta dall'articolo 12 della legge n. 155 del 1981, previa soppressione del previgente sistema della riscossione a mezzo ruolo esattoriali — l'oratore afferma che l'innovazione adottata non ha recato alcun vantaggio nè allo Stato nè alle categorie interessate; tra l'altro, la soppressione del vecchio sistema di riscossione tramite le esattorie, ha avuto come conseguenza la perdita della garanzia dell'incasso degli introiti contributivi, prima assicurata preventivamente dalle esattorie stesse. Se poi, come sembra, si sono voluti eliminare oneri aggiuntivi quali sono considerati gli aggravi esattoriali, la situazione attuale fa registrare, per contro, l'esistenza o l'aumento di ulteriori oneri per gli artigiani e commercianti, quali i cosiddetti contributi associativi. Dopo aver poi posto in dubbio l'efficienza del nuovo sistema di riscossione (introdotta dall'articolo 12 della predetta legge n. 155 del 1981), il senatore Mitrotti ribadisce anche in questa sede l'esigenza che il Governo riconsideri attentamente il problema, tenendo conto della necessità di eliminare le carenze e le inefficienze da lui evidenziate.

Il senatore Da Roit, condividendo la relazione svolta, ribadisce anch'egli l'esigenza di

una regolamentazione organica della fiscalizzazione degli oneri sociali. Relativamente all'articolo 2 del decreto, contesta invece l'opinione del senatore Mitrotti, ricordando che sono state proprio le associazioni di categoria a sollecitare la soppressione del sistema esattoriale. Quanto ai contributi associativi, nulla è stato mutato, trattandosi di contributi che venivano riscossi anche in precedenza a mezzo dei ruoli esattoriali. In ordine, infine, ai dubbi circa l'efficienza del nuovo sistema di riscossione introdotto dalla ricordata legge n. 155, il senatore Da Roit esprime l'opinione che l'innovazione non dovrebbe presentare problemi in tal senso.

Il senatore Antoniazzi sottolinea preliminarmente che il provvedimento all'esame, per la incompletezza e la provvisorietà che lo contraddistinguono, vanifica ancora una volta gli impegni assunti dal Governo e più volte sollecitati dal Gruppo comunista. La esiguità del termine di proroga è tale che sicuramente alla sua scadenza il Governo sarà costretto a ripresentare un provvedimento del genere, in tal modo inottemperando ancora una volta all'invito a regolamentare la materia della fiscalizzazione degli oneri sociali in maniera organica e razionale. Si è quindi in presenza — prosegue l'oratore — di una incomprensibile ulteriore fiscalizzazione generalizzata che nei fatti provoca una ingiustificata equiparazione tra imprese le cui situazioni finanziarie sono in realtà profondamente diversificate. Ai fini, invece, di un razionale riordino della materia, non si può prescindere dall'esigenza che i benefici vengano concessi a sostegno della produttività, dell'occupazione e della competitività nei confronti del mercato internazionale, tenendo inoltre conto delle necessità dei settori produttivi in crisi e diversificando i benefici anche con riferimento a particolari aree territoriali.

Dopo aver poi invitato il Governo ad accelerare i lavori della Commissione ministeriale costituita per l'esame dell'intera problematica della fiscalizzazione degli oneri sociali e per l'elaborazione di proposte di riordinamento organico, il senatore Antoniazzi (con riferimento all'articolo 2 del decreto) prende atto con soddisfazione che il conte-

nuto dell'ordine del giorno presentato dal Gruppo comunista in sede di discussione del disegno di legge n. 1468 è stato trasfuso in tale norma, anche se non può esimersi dal ricordare l'ambiguo atteggiamento assunto in quella circostanza dal Ministro del lavoro che, evidentemente per una sottovalutazione del problema, si era limitato ad accogliere l'ordine del giorno soltanto come raccomandazione.

Il senatore Grazioli, dichiarato che il Gruppo democristiano è favorevole alla conversione in legge del decreto in esame, esprime tuttavia il dubbio che entro il termine del 31 ottobre prossimo il Governo sia in grado effettivamente di emanare o proporre una disciplina organica in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di riduzione del costo del lavoro. Analoghe perplessità l'oratore dichiara di avere in ordine al termine di proroga del versamento dei contributi di cui all'articolo 2 che, a suo avviso, appare estremamente breve.

Conclusosi il dibattito, replica il relatore Melandri.

Ribadito l'invito alla Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge, il relatore fa presente che ove dovesse, alla scadenza del termine previsto, farsi luogo a nuova proroga, il relativo provvedimento dovrebbe in ogni caso non limitarsi a tale aspetto bensì contenere almeno qualche indicazione di merito in direzione dell'auspicata nuova disciplina organica. Sul problema generale della riduzione del costo del lavoro la Commissione ministeriale ha già raggiunto taluni risultati (anche se parziali), ma non può sottacersi che le proposte che verranno elaborate in proposito dovranno tener conto oltre che delle esigenze delle imprese e dell'appesantimento dei *deficit* aziendali anche dei limiti imposti dalla normativa comunitaria in materia. Il problema della fiscalizzazione degli oneri sociali — prosegue il relatore — deve comunque essere valutato nell'ambito del negoziato intrapreso dal Governo con gli imprenditori e le organizzazioni sindacali per contenere l'inflazione, ed il termine previsto dall'articolo 1 del decreto, se considerato in questa ottica, non appare casuale, essendo a tutti

noto che la predetta trattativa « triangolare » sarà ripresa a settembre.

Interviene quindi il sottosegretario Costa. Afferma innanzi tutto di condividere quest'ultima considerazione del relatore: il Governo è infatti ben consapevole della necessità da tempo sottolineata di provvedere ad un riordino complessivo ed organico dell'intera materia, nei limiti imposti dai regolamenti comunitari, ma occorre che le forze politiche prendano atto che il decreto-legge in esame costituisce un provvedimento assolutamente inevitabile tenuto conto delle difficoltà economiche delle aziende e dell'alto costo del lavoro in Italia. Quanto all'articolo 2 del decreto, e con riferimento all'intervento del senatore Mitrotti, il rappresentante del Governo ritiene senz'altro preferibile il nuovo sistema della riscossione contributiva tramite versamento postale (l'eliminazione del sistema degli appalti e della riscossione tramite esattorie appare quindi pienamente giustificata); altra cosa è ovviamente il problema del controllo sugli effettivi versamenti o quello di eventuali inefficienze non dipendenti dall'innovazione legislativa.

Si passa quindi all'esame degli articoli del decreto-legge.

Il senatore Forni presenta un emendamento soppressivo delle parole da « In attesa del riordino organico » sino a « oneri sociali » contenute nell'articolo 1. Favorevoli il relatore ed il rappresentante del Governo al predetto emendamento aderisce la Commissione, che ritiene effettivamente pleonastica e giuridicamente inconsistente tale espressione, ed invita il relatore a presentarlo a suo nome in Assemblea. Ritirato quindi un emendamento

del senatore Mitrotti (tendente a prorogare il termine previsto dall'articolo 2 del decreto al 25 ottobre 1981), dopo dichiarazioni di voto dei senatori Cazzato (che preannuncia l'astensione del Gruppo comunista) e Mitrotti (favorevole sia pure con le perplessità evidenziate nel corso del suo intervento), viene conferito al senatore Melandri l'incarico di riferire in Assemblea (chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale) in senso favorevole alla conversione in legge del decreto con la modifica introdotta all'articolo 1.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Mola chiede che, alla ripresa dei lavori dopo l'interruzione estiva, il Ministro del lavoro riferisca in Commissione sul problema del collocamento e dell'occupazione nelle zone terremotate.

Il sottosegretario Costa prende atto della richiesta.

Il senatore Cengarle invita il presidente Toros a sottoporre al Presidente del Senato l'intenzione della Commissione di recarsi presso la Commissione esecutiva della CEE al fine di esaminare, previo uno scambio di vedute con la Commissione affari sociali, la entità a livello europeo della disoccupazione (soprattutto di quella intellettuale e giovanile), la rispondenza dei sistemi previdenziali vigenti nei paesi CEE (specialmente di fronte al fenomeno dell'accrescimento dei *deficit* finanziari degli istituti gestori) e la problematica previdenziale nel settore dell'agricoltura.

Il presidente Toros assicura il senatore Cengarle che non mancherà di sottoporre la richiesta al Presidente del Senato.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vernaschi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>:*

1529 — « Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 396, concernente differimento del termine di cui all'articolo 1 della legge 29 luglio 1980, n. 385, in materia di indennità di espropriazione »: *parere favorevole;*

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

502-B — « Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

1526 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 401, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali »: *parere favorevole con osservazioni e condizionato all'introduzione di emendamento;*

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

1534 — « Conversione in legge del decreto-legge 20 luglio 1981, n. 378, concernente

adeguamento del limite di reddito per l'applicazione della detrazione d'imposta di cui all'articolo 3 della legge 24 aprile 1980, n. 146 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

1449 — « Ulteriore proroga dei termini per la ultimazione delle espropriazioni e delle opere di cui all'articolo 4 della legge 20 dicembre 1967, n. 1251 », d'iniziativa dei deputati Canepa e Cattanei, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1480 — « Istituzione dell'Azienda autonoma per l'aviazione civile »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1487 — « Agevolazioni ai turisti stranieri in materia di pedaggi autostradali »: *parere favorevole con osservazioni;*

1527 — « Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici »: *parere favorevole;*

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

1528 — « Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 395, concernente proroga delle norme relative al contenimento del costo del lavoro nonchè del termine per il versamento all'Istituto nazionale della previdenza sociale dei contributi previdenziali dovuti dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali »: *parere favorevole.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

1523 — « Norme di attuazione dell'articolo 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento dell'organizzazione denominata Loggia P2 »: *parere favorevole con osservazioni;*

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

1488 — « Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta di immobili statali in uso ad amministrazioni governative »: *parere favorevole;*

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

1527 — « Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici »: *parere favorevole.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giust, ha adottato le seguenti deliberazioni per il disegno di legge deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

1535 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, nu-

mero 283, concernente copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi al personale civile dei Ministeri e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonchè concessione di miglioramenti economici al personale civile e militare escluso dalla contrattazione », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

La Sottocommissione riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per il tesoro Tarabini ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

1535 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, numero 283, concernente copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi al personale civile dei Ministeri e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonchè concessione di miglioramenti economici al personale civile e militare escluso dalla contrattazione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

1441-B « Autorizzazione alla proroga della convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, convertito, con modificazioni, nella legge 27 marzo 1976, n. 60, per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1534 — « Conversione in legge del decreto-legge 20 luglio 1981, n. 378, concernente adeguamento del limite di reddito per l'applicazione della detrazione d'imposta di cui all'articolo 3 della legge 24 aprile 1980, n. 146 », *approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni;*

*alla 7ª Commissione:*

1431 — « Estensione ai professori incaricati nell'anno 1979-1980 delle disposizioni di cui all'articolo 5, terzo comma, della legge 21 febbraio 1980, n. 28, concernente riordinamento della docenza universitaria », d'iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri: *approvato dalla Camera dei deputati, parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

*alla 8ª Commissione:*

1408 — « Interpretazione e parziale modifica dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1977, n. 985, nel testo sostituito dallo articolo 4-bis di cui alla legge 27 luglio 1979, n. 299, nella parte concernente il rimborso degli oneri sostenuti dalla società concessionaria del sistema aeroportuale della capitale », d'iniziativa dei senatori Vincelli ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

1525 — « Interpretazione e parziale modifica dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1977, n. 985, nel testo sostituito dallo articolo 4-bis di cui alla legge 27 luglio 1979, n. 299, nella parte concernente il rimborso degli oneri sostenuti dalla società concessionaria del sistema aeroportuale della capitale », d'iniziativa dei senatori Masciadri ed altri: *parere favorevole con osservazioni.*

## FINANZE E TESORO (6ª)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 8ª Commissione:*

1449 — « Ulteriore proroga dei termini per la ultimazione delle espropriazioni e delle opere di cui all'articolo 4 della legge 20 dicembre 1967, n. 1251 », d'iniziativa dei deputati Canepa e Cattanei, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

**5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio,  
partecipazioni statali)

*Mercoledì 5 Agosto 1981, ore 10,30*

---

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 5 Agosto 1981, ore 10*

---

**7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 5 Agosto 1981, ore 16*

---

**8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 5 Agosto 1981, ore 9,30*

---

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 5 Agosto 1981, ore 10*

---

**10ª Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 5 Agosto 1981, ore 15*

---

**Commissione inquirente  
per i procedimenti d'accusa**

*Mercoledì 5 Agosto 1981, ore 10 e 16*

---